CORECOM ABRUZZO

Arriva la nuova tv digitale.
Switch off, decoder, antenne e bonus.
Ecco come fare e cosa sapere

dal 1 aprile al 31 giugno 2022 cambiano le frequenze. Risintonizziamo le nostre tv.

Tra pochi mesi il digitale terrestre affronterà il passaggio definitivo al nuovo standard trasmissivo MPEG-4 per tutti i canali radiotelevisivi.
Gli utenti con televisori non HD potrebbero non ricevere il nuovo segnale.
Per non rischiare l'oscuramento (da gennaio 2023) e per ricevere i canali della piattaforma di ultima generazione e in alta definizione occorre verificare la compatibilità del proprio televisore con il nuovo standard.
E allora cosa bisogna sapere per essere pronti all'appuntamento?
Certamente questo passaggio non mancherà di produrre effetti sulle apparecchiature presenti in casa (TV, decoder, PVR digitali, schede PC, ecc.) e sugli impianti di ricezione. I televisori e i decoder più datati in gran parte hanno già smesso di funzionare. Invece, i modelli in vendita fino al 2017 non "funzioneranno più" dal 30 giugno 2022.
Un discorso analogo si applica agli impianti di ricezione, in particolare alle antenne. E'probabile che gli impianti più vecchi possano avere dei malfunzionamenti, dovuti in parte anche ai disturbi delle nuove frequenze del 5G nei confronti di quelle UHF più vicine.
Per non farsi trovare impreparati ti forniamo alcuni consigli utili per verificare se la tua TV e il tuo decoder sono compatibili con le trasmissioni in DVB-S MPEG-4 e DVB-S2 HEVC.
Innanzitutto **verifica se la tua TV o il tuo decoder supportano già le trasmissioni DVB-T2 HEVC.** Per far questo puoi controllare la data d'acquisto, la scheda tecnica o, più semplicemente, sintonizzare i canali test Rai (al numero 100 del telecomando) oppure Mediaset (200).
Entrambi **i test vengono trasmessi ancora in DVB-T ma utilizzano il codec HEVC Main 10**. Dal momento che quest'ultimo è stato introdotto successivamente al DVB-T2, sia nei TV sia nei decoder, la corretta visione dei canali test è garanzia assoluta del supporto a entrambi gli standard che verranno adottati nello switch-off del 1° luglio 2022.
Se, invece, la TV e il decoder non consentono la visione dei **canali test HEVC** mentre funzionano correttamente con Rai 1 HD e Canale 5 HD (MPEG-4 AVC), allora è quasi certo che dal 1° luglio 2022 non saranno più utilizzabili per sintonizzare i canali terrestri.
Inoltre, non dimenticare di controllare l'antenna e di far misurare il segnale.
Nel 2013, in occasione del rilascio delle frequenze televisive in banda UHF 800 MHz in favore del 4G/LTE, diversi impianti di ricezione hanno iniziato a manifestare alcuni problemi sui canali della nuova banda UHF. Chi ha sostituito la vecchia antenna con una nuova dotata di **filtro LTE** probabilmente non dovrà cambiarla anche se, come dimostrato diversi studi, i segnali di nuova

generazione, ad alta e altissima definizione (4K), prediligono antenne e centralini con componenti e tecnologie anch'essi di nuova generazione.

E allora cosa fare in caso di disturbi generati dal 5G che dovessero emergere nei prossimi mesi? basterà aggiungere un filtro lungo il percorso del segnale, dall'antenna al centralino e poi alle prese di casa.

Non sai se con il nuovo digitale terrestre devi cambiare l'antenna? Se sulla tua Tv cominciano a manifestarsi i cosiddetti "squadrettamenti" sulle immagini in concomitanza a forti precipitazioni e vento, allora devi cambiare l'impianto di ricezione.

La sostituzione dell'antenna può essere fatta in qualunque momento, anche prima dello spegnimento della banda 700MHz.

Tutti i modelli in commercio, infatti, sono compatibili con il uovo standard digitale.

Quando verrà spenta la banda 700 MHz basterà aggiungere, se necessario, un filtro 5G (a valle dell'antenna) oppure sostituire il vecchio centralino con uno nuovo "5G Ready".

Ultima, ma non meno importante, è la verifica delle condizioni del **cavo**, delle prese e dei **connettori antenna** presenti nelle varie stanze di casa.

Un cattivo collegamento tra il cavo coassiale e la presa a muro oppure lo spinotto (IEC) sul cavo diretto alla TV può vanificare qualsiasi intervento effettuato sulle antenne e centralino. In questo caso, la verifica è semplice, veloce e alla portata di tutti: basta controllare che il cavo non subisca schiacciamenti o curve troppo accentuate e che la prolunga tra la presa a muro e la TV sia in buone condizioni.

In ultimo, se non l'hai già fatto, cambia il decoder e approfitta del "Bonus Tv". Per ogni ulteriore approfondimento si invita a consultare il sito https://bonustv-decoder.mise.gov.it/prodotti_idonei del Ministero dello sviluppo economico. Il benefit è valido fino al 31 dicembre 2022 e comunque fino a esaurimento dei fondi stanziati per questo anno.

Ricordiamo infine che il Bonus TV può essere utilizzato solo dalle famiglie che rientrano nelle fasce ISEE 1 e 2, cioè con redditi cumulati fino a un massimo di 20.000 euro.
Per ottenere il contributo, erogato sotto forma di sconto praticato dal venditore, l'acquirente deve compilare una domanda con i propri dati anagrafici che può comodamente scaricare sul sito del Ministero dello sviluppo economico dichiarando, contestualmente, che l' ISEE relativo al nucleo familiare non supera i 20.000 euro e che altri componenti dello stesso nucleo non hanno già fruito del contributo.